

La Puglia in 6 parole

Dalla politica alla cucina boom di romanzi bonsai

ROBERTO ZARRIELLO

“Io ti licenzio, ne ho licenza”. Sei parole possono bastare anche per trattare temi delicati come il lavoro precario. “Nel golfo, c’è puzza di zolfo” scrive Caparezza e ogni riferimento a Taranto non è casuale. I romanzi in forma breve a volte comunicano più di un’opera letteraria composta da centinaia di pagine. Anche per questo *Repubblica Bari* ha aperto all’interno del network “Città 2.0” un blog dal titolo “La Puglia in sei parole” affidandone il coordinamento e la gestione a Sandro Simone, giovane scrittore che è tra gli autori del sito di satira www.bengodi.org.

Curioso pensare che sia nato tutto da una scommessa in cui

L’idea lanciata da Bari.it. E su Facebook aperto un gruppo che conta già 180 iscritti

Ernest Hemingway cercò di dimostrare che si poteva scrivere un romanzo in sei parole. E ne scrisse uno breve ma intenso: “For sale: baby shoes, never worn” (in italiano: “Vendesi: scarpine per neonato, mai indossate”). Poi un anno fa, un giornalista e scrittore inglese, Larry Smith, chiese ai lettori del suo sito di provare a raccontare la loro vita in sei parole. Perché nell’era di Internet e della comunicazione in tempo reale, il microblogging può diventare letteratura. In pochi mesi arrivarono oltre 15.000 contributi così da spingerlo a realizzare un libro con i romanzi più belli e metterne in cantiere altri tematici.

Anche l’iniziativa di *Repubblica Bari* è partita con il piede giusto. Sul blog seiparole-bari.blogspot.com continuano ad arrivare decine e decine di micro racconti: circa 200 in totale. Inoltre su Facebook è stato aperto anche un gruppo che attualmente conta 180 iscritti. «L’idea ci è venuta - racconta Simone - prendendo

spunto da un’iniziativa dell’Espresso che ne aveva raccolti oltre 8.000. Così abbiamo pensato di replicare l’iniziativa anche noi e di fare una raccolta tematica legata alla nostra regione. Il tema è assolutamente libero, si può parlare delle città pugliesi, della propria squadra di calcio, del piatto preferito, della spiaggia o collina più amate, l’importante è che in qualche modo si parli della Puglia».

“Rientro dei cervelli: talento e turismo” è la ricetta di Roberto Antonicelli. C’è chi come Costanza vede “La Puglia: una terra da mangiare” e chi come Floriana Manzi: “Una terra da amare, non da stuprare”. Questione di punti di vista diversi e di sensibilità diverse. “Se non ci fossi, sarebbe peggio” scrive Adolfo Nicola Abate. “Da Parabita a Matino tirittuppette, Casarano” e ancora: “La provincia è tutta dei Santi” scrive Giovanni De Paola.

Introspezione e riferimenti ironici all’attualità: “Mio marito si è ammalato: porco!”, “Influenza suina? Mangiate prosciutti di Faeto”, si alternano a considerazioni scherzose ma con un fondo di verità: “In Puglia: troppi geni, pochi talenti”. Tra i più attivi c’è sicuramente Antonio “Tata” Stornaiolo che ha mandato decine di racconti con la solita, pungente ironia. Titolo: Regionali 2010. Testo: “E’ palese che Fitto voglia Palese”. A seguire: “Pinto al Petruzzelli? Ritorno di fiamma” e tanti altri. Anche su Facebook molti utenti lasciano un commento con romanzo annesso. “Emiliano resta, Di Cagno a Brescia” scrive Sandro con tanto di fotomontaggio.

Per chi ha voglia di partecipare, basta collegarsi sul sito bari.repubblica.it. Bastano pochi minuti, un pensiero lampo racchiuso in sei parole. «Mandateli, li pubblicheremo all’interno del nostro blog, scrivono gli autori. E non mettete freni alla vostra fantasia, è proprio questo il bello».

Amore eterno

Pinto al Petruzzelli
Ritorno di fiamma?

Antonio Stornaiolo
Bari

Corsa a sindaco

Emiliano resta
Di Cagno a Brescia

Sandro Simone
Bari

Il ministro

Fitto, la politica
dopo di tutto

Benfoggiano
Foggia



Inquinamento

Nel golfo
c’è puzza di zolfo

Caparezza
Molfetta



Amore e odio

Puglia, romanzo
di odio e d’amore

Adolfo Nicola Abate
Foggia

Cuore emigrante

Foggia è bella
solo da lontano

Francesco
Foggia

Bollenti spiriti

Rientro dei cervelli
talento e turismo

Roberto Antonicelli
Bari

Lo slogan

Una terra da amare
non da stuprare

Floriana Manzi
Bari

La bontà

I pugliesi?
Buoni come il pane

Costanza
Bari



Lavoro precario

Io ti licenzio
ne ho licenza

Domenico
Castria
Salento



BARI.IT
All’interno di
bari.repubblica.it
c’è il blog “La
Puglia in sei
parole”

